

Il FNL conquista una base dei fantocci sulla più importante arteria del Sud Vietnam

rassegna internazionale

Nixon costretto a ripiegare

Nixon, dunque, ha ceduto: da oggi riprendono a Parigi i negoziati che erano stati interrotti, per decisione americana, ai primi di marzo. Nessuna condizione è stata posta dalla Casa Bianca per l'accettazione della proposta reiteratamente avanzata dai vietnamiti. Il che vuol dire che crolla di fatto la posizione degli Stati Uniti secondo cui nessun nuovo incontro sarebbe stato possibile senza la fine di quella che è stata definita la "strada nazionale" di Hanoi. E' un seccato tutt'altro che trascurabile, soprattutto se si tiene conto dei mezzi impiegati per evitarlo. Quando, infatti, Nixon ha ordinato il bombardamento di Hanoi e di Haiphong si è stati ad un passo da una crisi internazionale di grande asprezza e dagli sborci imprevedibili. Non a caso, le agenzie di stampa compiacenti hanno tenuto a informare che tra le varie opzioni sottoposte dai suoi consiglieri all'attuale capo della Casa Bianca vi era anche quella dell'impiego di armi atomiche tattiche a sud e a nord della fascia sud-orientale. E non è, evidentemente, Hanoi, è stata evitata, allontanando i bambini e tutte le persone non strettamente indispensabili per la difesa della capitale del Vietnam.

Tagliata dalle forze popolari la strada nazionale «Numero 1»

Si tratta della statale che collega Saigon al Nord, e corre lungo la costa — La posizione è stata conquistata dopo un attacco di dodici ore — I B 52 impegnati nella zona di Kontum — Unità di Saigon combattono con le forze di liberazione

SAIGON, 26. Le forze di liberazione hanno tagliato la strada nazionale numero 1, che corre lungo la costa del Sud Vietnam, conquistando una importante base dei fantocci a Phu My, che si trova tra l'importante città di Qui Nhon e il centro di Bong Son. Phu My si trova nella provincia di Binh Dinh, che è quasi interamente sotto il controllo del FNL.



NEW YORK — Le manifestazioni contro la guerra di Nixon in Indocina si moltiplicano in tutti gli Stati Uniti. La polizia interviene con brutalità come è mostrato in questa telefoto scattata nel « campus » alla Columbia University

Interesse a Mosca per la ripresa del negoziato

Si ritiene che la conferenza di Parigi sia stata uno dei temi centrali dei colloqui Kissinger-Breznev-Gromiko

Oggi riprende la conferenza

(Dalla prima pagina) nei primi giorni di aprile la data del 13 per la riapertura della conferenza di Parigi. E' davanti ai giornalisti, il 20 aprile, il ministro Xuan Tuy, capo della delegazione di Hanoi, andava ancora più lontano: invitava gli americani a tornare al tavolo della conferenza il 27 aprile « senza condizioni » e chiedeva loro di cessare i bombardamenti sul Vietnam del Nord. « La ripresa della trattativa nelle sue forme normali e la cessazione dei bombardamenti — sottolinea il ministro nord-vietnamita — creando le basi necessarie per la ricerca di una soluzione negoziata, permetterebbero al ritorno a Parigi del consigliere speciale Le Duc Tho ».

ancora una volta gli americani rispondevano negativamente. Prima il segretario di Stato Rogers, poi il segretario alla Difesa Laird annunciavano davanti alla commissione senatoriale per gli affari esteri che era da escludere un ritorno degli Stati Uniti al tavolo della conferenza mentre era in corso « l'offensiva comunista ».

Ed ecco, senza che alcun mutamento sia intervenuto nella situazione militare e anzi nel momento in cui la data della vietnamizzazione appare quasi totale, Nixon accetta la ripresa del negoziato alla data proposta dai vietnamiti. Cosa ha provocato questo capovolgimento nella decisione della Casa Bianca?

Prima di cercare di rispondere — nella misura del possibile — a questo interrogativo è utile che Nixon stesso lo faccia a modo suo stantotte, bisogna dire una cosa: che indipendentemente dagli sviluppi della trattativa e dalle giustificazioni della Casa Bianca i vietnamiti hanno ottenuto oggi, sul piano diplomatico, una vittoria di principio. Si tratta di un successo che gli americani — commenta l'osservatore diplomatico della France Presse — hanno rinunciato ad esigere le « forme nuove » che avrebbe dovuto assumere la conferenza di Parigi: hanno rinunciato ad esigere la cessazione dell'offensiva comunista e hanno rinunciato alle garanzie preliminari di « serietà » per la ripresa della trattativa... senza che i vietnamiti siano stati costretti a fare una qualsiasi concessione.

È il corrispondente del Monde da Washington aggiunge: « La decisione americana di rinunciare ad un passo indietro degli Stati Uniti rispetto alle loro precedenti posizioni ».

Successo dunque — che va salutato da tutti coloro che appoggiano l'azione condotta dai vietnamiti sul piano militare, politico e diplomatico — che ha significato nel momento in cui riconferma l'utile brutalità dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e la nozione fondamentale che la via della pace non passa da Pechino o da Mosca ma da Parigi.

Certo, giacché si è parlato di negoziati stasera sono portati a credere che la decisione americana sarebbe il frutto del negoziato condotto in questi giorni da Kissinger nella capitale sovietica in preparazione del viaggio di Nixon. Ma se i colloqui moscoviti di Kissinger hanno avuto un peso nella decisione americana di riprendere le trattative, è chiaro che la forza decisiva che ha costretto Nixon a rinunciare al sabotaggio della conferenza di Parigi è stata la forza dell'armata popolare di liberazione.

Kissinger, riferisce Le Monde da fonti diplomatiche di Mosca, non è andato a Mosca per organizzare il viaggio di Nixon e per salvare la conferenza di Parigi, ma per salvare la sua faccia e per salvarsi. Questa sera il ministro Xuan Tuy è stato ricevuto dal ministro degli esteri francese Schumann. Il colloquio ha portato sugli ultimi sviluppi della situazione. Come si è ricordato, il governo francese aveva dichiarato dieci giorni fa che gli Stati Uniti dovevano tornare alla tavola della conferenza, suscitando una secca reazione del dipartimento di Stato. Dal canto suo, il vice capo della delegazione di Hanoi, Minh Vy, ha detto alla radio francese che non è da escludersi un ritorno a Parigi del consigliere speciale Le Duc Tho.

I poliziotti scatenati contro le numerose manifestazioni di protesta per la guerra

DECINE DI ARRESTI NEGLI USA FRA GLI STUDENTI PACIFISTI

In merito ai rapporti con l'URSS, continua il riserbo sui colloqui di Kissinger a Mosca mentre è rientrato il capo della delegazione americana al negoziato SALT - Nixon ha parlato stamane alla TV

WASHINGTON, 26. Il ritorno dei rappresentanti statunitensi al tavolo del negoziato parigino è stato annunciato con 24 ore di anticipo rispetto al discorso di Nixon, il quale parlò di un accordo che sarà alle 22 (cioè le 10 del mattino di domani, giovedì, ora italiana) attraverso i microfoni della radio e della televisione. Il messaggio del presidente — ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Ziegler — durerà circa quindici minuti e verrà trasmesso a livello di tutte le truppe americane nel Sud Vietnam dopo il primo maggio e, anche, il bilancio della situazione generale nel Sud Vietnam.

Il discorso di Nixon avviene in un momento di particolare tensione della vita politica americana. Le manifestazioni contro la guerra e contro i bombardamenti contro il Nord Vietnam sono in corso da parecchi giorni e non accennano a diminuire per intensità, nonostante il sistematico intervento poliziesco e gli arresti che fanno parte di un meccanismo repressivo particolarmente duro. Ancora ieri sera ci sono state molte decine di arresti.

Ma, come viene riferito da fonti attendibili, non è solo la situazione interna, con la sua tensione crescente, oltre naturalmente all'andamento militare nel Sud Vietnam, a costituire il principale motivo di preoccupazione per l'attuale titolare della Casa Bianca.

Trentacinque giovani sono stati arrestati dagli agenti della polizia militare. Altri dieci arresti sono segnalati a Waterville, nel Maine, ed a Syracuse, nello stato di New York, dove gli agenti hanno caricato una colonna di dimostranti che aveva respinto una provocazione attuata da un gruppo di estremisti di destra, appartenenti al locale sindacato degli idraulici, noto per le sue posizioni ultranaziste e fasciste.

Nuova tappa nella lotta per la presidenza in USA

Vittoria del pacifista McGovern nelle primarie del Massachusetts

E' fautore della cessazione immediata della aggressione imperialista contro l'Indocina - Successo di Humphrey in Pennsylvania - Duplice insuccesso di Muskie che appare ormai tagliato fuori dalla battaglia

WASHINGTON, 26. Il ritorno del rappresentante statunitense al tavolo del negoziato parigino è stato annunciato con 24 ore di anticipo rispetto al discorso di Nixon, il quale parlò di un accordo che sarà alle 22 (cioè le 10 del mattino di domani, giovedì, ora italiana) attraverso i microfoni della radio e della televisione. Il messaggio del presidente — ha annunciato il portavoce della Casa Bianca, Ziegler — durerà circa quindici minuti e verrà trasmesso a livello di tutte le truppe americane nel Sud Vietnam dopo il primo maggio e, anche, il bilancio della situazione generale nel Sud Vietnam.

Il discorso di Nixon avviene in un momento di particolare tensione della vita politica americana. Le manifestazioni contro la guerra e contro i bombardamenti contro il Nord Vietnam sono in corso da parecchi giorni e non accennano a diminuire per intensità, nonostante il sistematico intervento poliziesco e gli arresti che fanno parte di un meccanismo repressivo particolarmente duro. Ancora ieri sera ci sono state molte decine di arresti.

Ma, come viene riferito da fonti attendibili, non è solo la situazione interna, con la sua tensione crescente, oltre naturalmente all'andamento militare nel Sud Vietnam, a costituire il principale motivo di preoccupazione per l'attuale titolare della Casa Bianca.

Trentacinque giovani sono stati arrestati dagli agenti della polizia militare. Altri dieci arresti sono segnalati a Waterville, nel Maine, ed a Syracuse, nello stato di New York, dove gli agenti hanno caricato una colonna di dimostranti che aveva respinto una provocazione attuata da un gruppo di estremisti di destra, appartenenti al locale sindacato degli idraulici, noto per le sue posizioni ultranaziste e fasciste.

McGovern, che aveva quasi completamente trascurato la campagna elettorale in Pennsylvania (dove quindi il suo piazzamento equivale ad una discreta vittoria), ha ora il maggior numero di delegati per la convenzione di Miami, seguito da Muskie ed

Humphrey. Quest'ultimo tuttavia gode dell'appoggio di vasti settori dell'apparato del partito e i delegati di Muskie potrebbero convergere su di lui nel caso il senatore del Maine dovesse ritirarsi dalla competizione.

Formando a quello che viene definito « il fronte interno » c'è da segnalare che Nixon non desiste dal cercare una soluzione di forza contro le organizzazioni pacifiste negli Stati Uniti. Ieri, infatti, la commissione della Camera dei rappresentanti per le questioni della sicurezza interna ha votato, a maggioranza, a favore dell'ampiamento del potere della CIA e del direttore per il controllo sulle attività sovversive che venne istituita nel 1950.

Si tratta dell'estensione del potere della CIA e del direttore per il controllo sulle attività sovversive che venne istituita nel 1950. Si tratta dell'estensione del potere della CIA e del direttore per il controllo sulle attività sovversive che venne istituita nel 1950.

Visita ufficiale di amicizia

Fidel Castro a Mosca a fine giugno

Verranno affrontati anche i problemi connessi ai rapporti fra Cuba e gli altri paesi americani

PARIGI, 26. (A.P.) — Comunisti e socialisti, che avevano sospeso il dialogo dopo il mancato accordo sul referendum, i primi avendo deciso di votare no, i secondi essendosi pronunciati per l'abbandono del partito socialista.

PCF e socialisti riprendono il dialogo

PARIGI, 26. (A.P.) — Comunisti e socialisti, che avevano sospeso il dialogo dopo il mancato accordo sul referendum, i primi avendo deciso di votare no, i secondi essendosi pronunciati per l'abbandono del partito socialista. Le due delegazioni riprendono le discussioni che programmano nel mese di marzo per la formulazione di un programma comune di governo sul quale condurre una grande battaglia elettorale del '73. Il mancato accordo per il referendum, se ha rischiato per un momento di peggiorare i fragili rapporti esistenti fra le due massime formazioni politiche dell'opposizione democratica, non dovrebbe avere altra ripercussione su questa ripresa se non quella di riattualizzare e mettere in primo piano le divergenze relative all'Europa. Ma proprio il referendum con i suoi clamorosi risultati, può dare ai comunisti e ai socialisti una spinta nuova e una nuova fiducia nella nuova politica di sinistra alla Francia, stanca di 13 anni di gollismo, una alternativa democratica al potere gollista.

Del referendum si è parlato al Consiglio dei ministri che si è riunito questa mattina attorno a Pompidou per fare il bilancio della situazione, dopo il mezzo fiasco incassato dal governo democristiano. Si dice che il presidente della Repubblica abbia avuto il cuore spezzato dal vedere condannare gli astensionisti e « quanti hanno fatto campagna per l'astensione », poiché alla lunga, questo sistema può diventare pericoloso per le sorti della democrazia.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Fidel Castro giungerà nell'URSS a fine giugno e in visita ufficiale di amicizia. L'annuncio è stato diffuso contemporaneamente all'Avana e a Mosca con un comunicato nel quale è detto fra l'altro che il viaggio si svolgerà su invito del CC del PCUS e del governo sovietico.

Cuba condanna la guerra USA

L'AVANA, 26. Cuba condanna la nuova escalation dell'aggressione americana all'Indocina. Il governo cubano — è detto in una di chiarazione ufficiale — esprime nuovamente il suo pieno sostegno alla giusta posizione dei patrioti vietnamiti, esposta nel recente messaggio del CC del Partito rivoluzionario dei lavoratori e del governo della RDV, nonché nelle proposte del CC del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud e del GRP nella risoluzione del Vietnam del sud riguardo il regolamento del problema vietnamita. Esso sostiene fra l'altro la richiesta dell'indimenticabile ritiro delle truppe USA dal Vietnam del sud e la cessazione degli aiuti al regime fantoccio di Saigon.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Fidel Castro giungerà nell'URSS a fine giugno e in visita ufficiale di amicizia. L'annuncio è stato diffuso contemporaneamente all'Avana e a Mosca con un comunicato nel quale è detto fra l'altro che il viaggio si svolgerà su invito del CC del PCUS e del governo sovietico.

La visita di Castro in URSS è un evento di grande importanza per i rapporti tra Cuba e l'URSS. La visita di Castro in URSS è un evento di grande importanza per i rapporti tra Cuba e l'URSS.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 26. Il comunicato della TASS sul viaggio di Mosca dal 20 al 24 aprile, come è noto, è speciale del presidente Nixon per le questioni della sicurezza nazionale. Henry Kissinger è stato pubblicato stamane dai quotidiani sovietici nelle pagine interne, senza riletture e senza commenti. Grande spazio viene invece dedicato agli avvenimenti di Indocina ed al movimento contro l'aggressione, in America e nel mondo. I titoli dei due servizi che la Pravda riserva agli argomenti, e che occupano quasi mezza pagina, sono: « I patrioti avanzano su servizi » e « Gli americani protestano contro la guerra ». La Sovetskaja Rossia pubblica sull'Indocina anche un commento.

Una linea è stata ribadita in questi giorni dai sovietici e più volte: gli Stati Uniti debbono cessare gli atti di guerra contro il Vietnam del Nord, e prendere le trattative di Parigi e porre termine alla aggressione per lasciare ai popoli dell'Indocina il diritto di decidere da soli il proprio destino.

L'annuncio dato dagli americani che domani, come richiesto dai rappresentanti vietnamiti, si svolgerà nuovamente al tavolo della conferenza la capitale francese, è stato accolto, tra gli osservatori di Mosca, con interesse, malgrado le riserve con le quali gli USA sembrano accompagnare il loro gesto.

Sebbene il comunicato sul viaggio di Kissinger nella capitale sovietica non vi faccia cenno, si ritiene tra gli osservatori che proprio questo (cioè la ripresa degli incontri di Parigi) è il tema che sarà uno dei temi centrali dei colloqui che il consigliere di Nixon ha avuto con Breznev a Mosca. Alla visita di Nixon in Unione Sovietica manca meno di un mese. I preparativi tecnici ed organizzativi si svolgono in modo febbrile. I colloqui non sono facili. La sola grande ipotesi che pesava su « vertice » era proprio lo atteggiamento ottimista assunto da Washington sul Vietnam con il rifiuto di proseguire i negoziati parigini e con i massicci bombardamenti in profondità contro la RDV, atteggiamento condannato senza riserve e senza equivoci dall'Unione Sovietica. Su altri tre punti, come quelli dei rapporti bilaterali, politici e commerciali, del disarmo atomico e dell'ordine internazionale, i due parti sembrano, se non più vicine che nel passato, certamente più duttili e quindi suscettibili di positivi sviluppi.

Indubbiamente bisognerà attendere il discorso di Nixon di questa notte per sapere in quale misura l'ipotesi della visita di Nixon a Mosca, che sembra acquisita dopo il viaggio di Kissinger e lo scarto comunicato sui suoi risultati, è che le due parti sono in grado di arrivare all'incontro e che da parte degli Stati Uniti si dovrebbe aver compreso che vi sono dei limiti che essi non possono superare se non vogliono che la così detta « strategia » di Nixon dei dialoghi al vertice faccia naufragio.

Romolo Caccavale

Director ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Carlo Ricchini. Scritto al n. 243 del Registro delle Pubblicità... DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE... Roma - Via dei Taurini, 19 - Teloni centrali: 4950351... Ed. Italia settentrionale: L. 400-450... Ed. Italia meridionale: L. 400-450... Ed. Italia centrale: L. 400-450... Ed. Italia settentrionale: L. 400-450... Ed. Italia meridionale: L. 400-450... Ed. Italia centrale: L. 400-450...